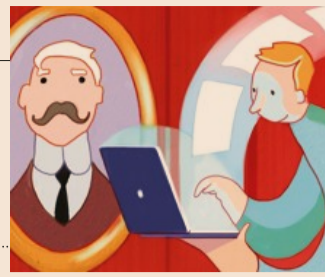


EREDITÀ E FISCO GUIDA AGLI ADEMPIMENTI



Le regole. L'iter telematico è volontario nel 2018 e obbligatorio dal 2019. I tributi, l'imponibile, le aliquote da applicare, le eccezioni e gli sconti

Successione a devoluzione, istruzioni per l'uso

Debutta la possibilità di dichiarazione telematica: 17 quadri e tutti gli input per il calcolo del prelievo

PAGINA A CURA DI
Angelo Busani

Anche le pratiche ereditarie si "allineano" al dominio del web e la dichiarazione di successione diventa telematica, per ora in modo volontario e alternativo alla carta, dal 2019 come unica modalità ammessa. Lo ha stabilito il provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 28 dicembre 2017 (prot.n. 305134), con il quale è stata approvata anche la modulistica in formato digitale.

Partendo da questa novità di rilievo, in queste pagine approfondiamo gli adempimenti e la tassazione (e relativi "sconti") che scattano in caso di decesso di una persona.

caso di trasmissione a causa di morte cioè l'imposta di successione nonché, se vi sono beni immobili, l'imposta ipotecaria e quella catastale.

Come detto, dal 1° gennaio 2019 scatterà l'obbligo di dichiarazione online: si dovrà trattare comunque di successioni apertesi dal 3 ottobre 2006 in avanti, in quanto, per quelle aperte in precedenza, si continuerà a utilizzare il modulo cartaceo (il "modello 4", approvato con Dm 10 gennaio 1992). Sempre con modello cartaceo si continueranno a registrare le dichiarazioni di successioni integrative, sostitutive o modificative di tutte le dichiarazioni di successione registrate con il modello 4.

dal 15 marzo 2018 al 31 dicembre 2018 si potrà usare, in alternativa al modello approvato nel giugno scorso, quello approvato con il provvedimento 305134.

Questo ultimo provvedimento contiene anche le istruzioni per compilare il nuovo modello informativo: due fascicoli complessivi di 85 pagine che, per numero e il rigaggio assai fitte, assomigliano più a un manuale dell'imposta di successione che a un vademecum per dicitari. I numeri sono suddivisi in 17 quadri (da EA 1 a EA 17) che compongono le 19 pagine del modello in questione. Una complicazione inevitabile data le innumerevoli sfaccettature normative di cui si deve tener conto per distinguere le infinite situazioni concrete di una successione.

beneficio d'inventario, il termine annuale decorre dal giorno in cui scade il termine per redigere l'inventario; in caso di rinuncia all'eredità, il termine decorre dal giorno in cui il chiamato ulteriore viene a conoscenza della rinuncia. Quest'ultima regola vale anche nel caso in cui si verificano eventi che mutino il quadro ereditario: ad esempio, la scoperta di un testamento di cui non si conosceva l'esistenza.

La dichiarazione di successione non deve però essere presentata se ricorrono entrambe le seguenti condizioni: l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta del defunto e l'attivo ereditario ha un valore non superiore a 100 mila euro e non comprende beni immobili.

VIDEOFORUM SU FACEBOOK

Le novità su successioni e Fisco: venerdì 26 gennaio alle 10:30 «Il Sole 24 Ore» propone un videoforum con Angelo Busani, Franca Deponti e Francesca Milano www.facebook.com/ilssole24ore

La liquidazione. Procedura chiusa entro tre anni

Imposte da pagare in due tempi distinti

Angelo Busani

Il pagamento dei tributi dovuti alla presentazione di una dichiarazione di successione articolata in due momenti. Anzitutto, per registrare la successione all'agenzia delle Entrate, il contribuente deve prima autoliquidare le imposte ipotecarie e catastali e i tributi speciali con le seguenti modalità:

to dell'imposta l'ufficio ha due anni per notificare un avviso di accertamento e contestare il contenuto della dichiarazione (ad esempio, elevare il valore dichiarato di un'area edificabile). Se la dichiarazione di successione è del tutto omessa, il fisco ha cinque anni (dalla data entro la quale la dichiarazione avrebbe dovuto essere registrata) per la registrazione d'ufficio.

L'invio. Solo la seconda ricevuta rilasciata dall'Agenzia dopo la verifica dei dati attesta la trasmissione della dichiarazione mettendo al riparo da «multe»

Presentazione conclusa dopo il controllo

Angelo Busani

L'obbligo di presentare la dichiarazione di successione grava, di regola, sugli eredi e sui legatari (vi sono poi casi specifici nei quali l'obbligo grava su altri soggetti, come il curatore dell'eredità giacente o l'esecutore testamentario). Ma anche i semplici «chiamati all'eredità» (vale a dire coloro che possono divenire eredi se accettano l'eredità) sono obbligati a presentare la dichiarazione di successione.

dai legatari. Quanto ai legatari, essi sono obbligati al pagamento dell'imposta relativa ai rispettivi legati.

Se più soggetti sono obbligati alla presentazione della dichiarazione di successione, è sufficiente che uno di essi presenti la dichiarazione (presentando solo uno di essi).

intermediari abilitati (ad esempio professionisti e Caf) oppure può presentare il file con il modulo digitale all'ufficio territoriale dell'agenzia delle Entrate competente, chiedendo che sia questo a trasmetterlo in via telematica.

Se la residenza del defunto era all'estero (o non è nota) e questi non aveva mai risieduto in Italia, la sede competente è l'ufficio territoriale di Roma 6 Eur-Torricella e questi non aveva mai risieduto in Italia, prima di risiedere all'estero, l'ufficio competente è quello dell'ultima residenza nota in Italia.

nel modello viene poi rilasciata una seconda ricevuta, nella quale sono indicati gli estremi di registrazione della dichiarazione di successione. Nel primo fascicolo delle Istruzioni si legge che: «La prova della presentazione è data dalla ricevuta trasmessa, sempre per via telematica, dall'Agenzia stessa (2° ricevuta)».

Si spera che questa seconda ricevuta giunga al contribuente assai celermente in quanto, nel caso di trasmissione a ridosso della scadenza del termine per presentare la dichiarazione, se questa seconda ricevuta giungesse oltre il termine, al contribuente sarebbe comminata la sanzione per ritardo di presentazione della dichiarazione.

Attenzione al calendario

Tipo di successione	Modulistica
Successioni aperte prima del 3 ottobre 2006	
Successione integrativa, sostitutiva o integrativa di una successione in ogni tempo dichiarata con modello cartaceo	Modello cartaceo (Dm 10 gennaio 1992)
Successione aperta dal 3 ottobre 2006 e presentata prima del 15 marzo 2018	Modello cartaceo (Dm 10 gennaio 1992) o modello informatico (decreto direttoriale 15 giugno 2017)
Successione aperta dal 3 ottobre 2006 e presentata dal 15 marzo 2018 al 31 dicembre 2018	Modello cartaceo (Dm 10 gennaio 1992) o modello informatico (decreto direttoriale 15 giugno 2017 oppure decreto direttoriale 28 dicembre 2017)
Successione aperta dal 3 ottobre 2006 e presentata dal 1° gennaio 2019	Modello informatico (decreto direttoriale 28 dicembre 2017)

I cinque passaggi del sistema telematico

- 01 | PRIMA RICEVUTA: Attesta l'avvenuto invio del file contenente la dichiarazione di successione
- 02 | SECONDA RICEVUTA: Dopo lo svolgimento dei controlli formali, attesta l'avvenuta registrazione della dichiarazione di successione.
- 03 | TERZA RICEVUTA: In caso di utilizzo dell'addebito in conto corrente per il pagamento delle imposte dovute, il sistema telematico rilascia una terza ricevuta che attesta l'esito del pagamento
- 04 | QUARTA RICEVUTA: Dopo i controlli dell'ufficio, il servizio telematico fornisce la ricevuta con una copia semplice della dichiarazione di successione, munita degli estremi di registrazione, la quale è resa disponibile nel "cassetto fiscale" del dichiarante e dei beneficiari presenti nel quadro EA (a esclusione dei legatari che possono visionare solo la dichiarazione da loro presentata con riferimento al proprio legato)
- 05 | QUINTA RICEVUTA: Il sistema telematico fornisce la ricevuta contenente l'esito della domanda di voltura catastale, sempre che il contribuente non abbia espresso in dichiarazione la volontà di non avvalersi della voltura automatica

L'imposta di successione. Percentuale del 4% solo oltre la soglia - In ogni caso per i portatori di handicap grave c'è una quota esente di 1,5 milioni

Coniuge e figli con franchigia di un milione

Angelo Busani

L'imposta di successione è calcolata sul valore imponibile delle singole attribuzioni che ciascun successore riceve. A questo valore imponibile si riferiscono le seguenti aliquote:

cuius diverso da fratelli e sorelle: si tratta, ad esempio, dello zio del de cuius (che è parente in linea collaterale di 3° grado) oppure di suo cugino (che è parente di 4° grado), ricordando che l'eredità non si devolve oltre il 6° grado di parentela;

secondo grado del de cuius); l'8% in ogni altro caso: si pensi al lascito a favore di una persona convivente (anche se la convivenza è registrata all'anagrafe) che non sia né parente né affine né parte di una unione civile; oppure al lascito a un ente che non beneficia di agevolazioni (per il caso delle agevolazioni fiscali in sede di successione si vedano i servizi nella pagina seguente).

quota del 2 e dell'1%, da applicare al valore imponibile degli immobili oggetto di trasmissione ereditaria. Il valore è, di regola, quello che si ottiene moltiplicando la rendita catastale per i noti coefficienti di aggiornamento per il metodo di calcolo (si veda l'apposito servizio nella pagina successiva).

Le sanzioni. L'omissione si paga a caro prezzo

Il ritardo si rimedia con il ravvedimento

Angelo Busani

Nel caso in cui la registrazione della dichiarazione di successione sia omessa, si applica una sanzione che va dal 120 al 240 per cento dell'imposta liquidata; e, se non è dovuta imposta, si applica la sanzione amministrativa da 250 a 1.000 euro.

(e, quindi, all'1,67 per cento); entro 1 anno dalla scadenza, la sanzione è pari a 1/8 (e, quindi, al 3,75 per cento); entro 2 anni dalla scadenza, la sanzione è pari a 1/7 (e, quindi, al 4,29 per cento); oltre 2 anni dalla scadenza, la sanzione è pari a 1/6 (e, quindi, pari al 5 per cento).

Le altre imposte. Richiesti altri piccoli versamenti tra bolli, ricevute e ipoteche - Somme più elevate con immobili in varie città

Il rompicapo dei tanti tributi «minori»

Angelo Busani

Quando si presenta una dichiarazione di successione occorre pagare, oltre all'imposta di successione e alle imposte ipotecarie e catastali, anche alcuni altri tributi "minori".

stri immobiliari nel cui territorio sono ubicati gli immobili oggetto di successione. Quindi, se sono trasmessi due immobili a Milano, tre immobili a Roma e un immobile a Torino, l'imposta di bollo ammonta a 255 euro (85 x 3).

ne di ottenerne lo svincolo). Per il rilascio di questa attestazione occorre anche pagare un "tributo speciale" di 12,40 euro, più 0,62 centesimi per ogni pagina della dichiarazione (compresi frontespizio e informativa sulla privacy).

petenti per territorio in base agli immobili elencati nella dichiarazione di successione;

Così le aliquote

Aliquota	Rapporto con il de cuius
4% con franchigia di 1 milione ²	Coniuge ¹ Parenti in linea retta: genitore (1° grado), nonno/a (2°), bisnonno/a (3°) etc fino al 6° grado; figlio (1° grado), nipote ex filio (2°) etc fino al 6° grado
6% con franchigia 100 mila euro ²	Fratelli e sorelle Altri parenti fino al 4° grado: zio/a (3° grado), cugino/a (4°)
6% senza franchigia ²	Affini in linea retta: genitore del coniuge (1° grado), nonno del coniuge (2°), eccetera; figlio del coniuge che non sia figlio anche del de cuius (1° grado), nipote ex filio del coniuge, eccetera
8% ²	Affini in linea collaterale fino al 3° grado: fratello o sorella del coniuge (2° grado), zio del coniuge (3°) Soggetti diversi dai precedenti

Nota: (1) Il coniuge è sempre parificato all'unico civile; (2) se il beneficiario ha un handicap qualificato "grave" c'è una franchigia di 1 milione 500 mila euro

Altri tributi: l'esempio

	Tributo speciale	Moltiplicatore per numero di Conservatorie	Totale tributi speciali	Totale generale
Diritto di ricerca	7,44	-	7,44	Totale tributi speciali: 54,54€
Note di trascrizione	3,72	2	7,44	
Prima pagina di ciascuna nota di trascrizione	1,24	2	2,48	Si aggiungono (90+90=) 180 euro per tasse ipotecarie
Formalità presso i Registri Immobiliari	18,59	2	37,18	Totale generale 54,54 + 180 = 234,54€

La «riduzione»

Effettuazione del ravvedimento	Sanzione
Entro 15 giorni	*0,10%
Entro 30 giorni	1,50%
Entro 90 giorni	1,67%
Entro 1 anno	3,75%
Entro 2 anni	4,29%
Oltre 2 anni	5,00%

(*) per giorno di ritardo